



## Comune di Padova – Settore Ambiente e Territorio

<b>Incontro:</b>	Seduta dell' Osservatorio Ambientale sull'inceneritore e sulla gestione dei rifiuti del 12/04/2015 c/o Palazzo Moroni
<b>Data redazione verbale:</b>	Padova, 14 Aprile 2016
<b>Presenti:</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>- <b>Comune di Padova:</b> Patrizio Mazzetto, Silvia Marcuz</li><li>- <b>Comune di Padova - presidente III<sup>a</sup> commissione consigliare:</b> Lodi Nicola</li><li>- <b>HestAmbiente:</b> Massimo Giacomini, Cristiano Piccinin, Paolo Cecchin</li><li>- <b>Associazioni Ambientaliste:</b> Francesco Gramegna</li><li>- <b>Comitato Difesa e Salute Ambiente PdEst:</b> Ester Giusto, Paolo Zanovello</li><li>- <b>ARPAV:</b> Vincenzo Restaino, Ilario Beltramin</li><li>- <b>Provincia di Padova:</b> Paolo Zarpellon, Matteo Giacometti</li></ul>
<b>Ordine del giorno:</b>	1. <b>Accordo volontario tra Comune di Padova, Comune di Noventa Padovana, ARPAV, HestAmbiente: relazione (2015) sul monitoraggio dei suoli e della ricadute di composti organici persistenti (POP's) dell'impianto di termovalorizzazione di San Lazzaro svoltosi nell'anno 2014.</b>
<b>Discussione</b>	<p>Mazzetto dà il benvenuto ai presenti ed introduce ricordando cosa prevede l'accordo di programma tra Comune di Padova, Comune di Noventa Padovana, ARPAV, HestAmbiente in merito ai monitoraggi dei suoli e dei POP's.</p> <p>Vincenzo Restaino e Ilario Beltramin (ARPAV) presentano le due relazioni sui monitoraggi di suoli e delle ricadute di composti organici persistenti:</p> <ol style="list-style-type: none"><li>1. <u>Monitoraggio delle ricadute di composti organici persistenti (POPs) 2014</u>; si tratta di un lavoro sperimentale sulle deposizioni in atmosfera per cui non esistono ancora limiti ufficiali di confronto. L'obiettivo dello studio era quello di stabilire i tassi di deposizione, importanti informazioni sulla situazione di contaminazione di un'area e sulla valutazione dell'esposizione della popolazione. Viene illustrato come si è svolto lo studio, quali sono stati gli strumenti utilizzati, la metodologia di campionamento e di analisi dei risultati. Le conclusioni sono<ul style="list-style-type: none"><li>• la quantità e la varietà di congeneri di diossine e furani raccolti nella stagione calda è quasi sempre inferiore rispetto la stagione fredda. E' importante notare, in tutti i campioni, l'assenza della TCDD (TetraCloroDibenzoDiossina), il congenere più tossico.</li><li>• L'analisi dell'andamento della tossicità equivalente durante l'arco dell'anno non evidenzia sempre delle concentrazioni maggiori di inquinanti in quello che dovrebbe essere il sito di massima ricaduta secondo gli studi modellistici, dato questo riscontrato anche nelle centraline di monitoraggio della qualità dell'aria.</li><li>• la metodologia di campionamento utilizzata non è sufficiente a fornire un dato attendibile della deposizione di inquinanti in termini di Tossicità Equivalente a causa delle concentrazioni campionate dei singoli congeneri troppo esigue per i sistemi di analisi disponibili. Sarà opportuno perciò studiare metodologie di campionamento che possano portare a quantità di materiale depositato superiore al limite di rilevabilità dei sistemi di analisi a disposizione.</li></ul></li></ol> <p>Paolo Zarpellon sottolinea come l'inceneritore sia una struttura strategica a livello provinciale e come queste attività di monitoraggio, ulteriori oltre i controlli previsti dall'autorizzazione AIA, siano uno strumento utile per avere garanzie sugli eventuali fenomeni di accumulo degli inquinanti.</p> <p>Mazzetto sottolinea come, ad esempio, nel caso del monitoraggio dell'inquinamento acustico proprio grazie ad attività previste dall'accordo volontario si siano stati ottenuti</p>

	<p>buoni risultati.</p> <p>Lodi Nicola sottolinea come da cittadino sia contento che queste attività siano svolte e che lo siano da un ente terzo come ARPAV.</p> <p>2. <u>Monitoraggio dei suoli 2015</u>; Questa è un tipo di indagine maggiormente consolidata che permette di fornire delle indicazioni sullo stato dei suoli in aree prossime all'inceneritore, attraverso l'analisi delle concentrazioni di alcuni inquinanti e la loro evoluzione negli anni. E' così possibile valutare se nell'area di ricaduta del termovalorizzatore è in atto un aumento dell'inquinamento da metalli pesanti e composti organici, imputabile alle emissioni prodotte dall'inceneritore stesso. Anche in questo caso dall' Ing Restaino e dall'Ing. Beltramin viene illustrato come si è svolto lo studio, quali sono stati gli strumenti utilizzati, la metodologia di campionamento e di analisi dei risultati. Si evidenzia un possibile trend di accumulo per alcuni metalli pesanti (Pb, Zn, Cu), da verificare con le future campagne. Particolare risultano i risultati relativi al sito uno per cui si ipotizza in inquinamento superficiale dovuto ad attività svolte in quel luogo in precedenza e di cui vi è difficile memoria.</p> <p>Ester Giusto chiede chiarimenti sulla scelta del punto "di bianco". Restaino spiega che il punto "di bianco" non deve essere un punto incontaminato, ma un punto non soggetto alle ricadute che si vogliono analizzare (in questo caso dell'inceneritore).</p> <p>Gramegna chiede di comprendere meglio come sia possibile separare il contributo delle deposizioni dato dall'inceneritore da quello dato di altre fonti di pressione ambientale. I tecnici ARPAV spiegano che i siti da campionare sono scelti in relazione alle isolinee di concentrazione derivanti dalla modellizzazione ARPA delle ricadute delle emissioni del termovalorizzatore.</p> <p>Mazzetto ricorda come nell'ambito di un'altra convenzione tra Comune ed ARPAV si stia studiando più nel dettaglio l'inquinamento da polveri. Fa alcune proposte per i temi da approfondire nei prossimi incontri: a) analisi della qualità dell'aria; b) controlli di ARPAV sull'inceneritore previsti dall'autorizzazione AIA; c) relazione trimestrale sulle emissioni di HestAmbiente.</p> <p>In conclusione Ester Giusto chiede informazioni sulla possibilità di continuare lo studio di impatto sanitario condotto dal Proff. Simonato in collaborazione USSL. Mazzetto riferisce che è intenzione del comune proseguire su questa strada e che è in corso una ricerca dei fondi per sostenere questo progetto che dovrà avere una durata almeno triennale e che potrebbe rientrare tra le attività del progetto "Città Sane" (<a href="http://www.retecittasane.it/">http://www.retecittasane.it/</a>).</p> <p>Si allegano al presente verbale le relazioni di ARPAV:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dei suoli 2015</li> <li>- Monitoraggio delle ricadute di composti organici persistenti (POPs) 2014</li> </ul>
<b>Verbalizzante</b>	Silvia Marcuz